

“LA FILA”

Sketch di

Giuseppe Fazio

Due impiegati, Alfa e Beta seduti alle rispettive scrivanie, con il giornale sul viso.

LUI. *(entrando)* Buongiorno. *(i due continuano a leggere)* Scusi..

ALFA. *(senza togliere il giornale)* In coda.

LUI. Ah, sì... *(si guarda intorno, poi)* Mi scusi...

ALFA. *(c.s.)* La fila, la gente è proprio ineducata.

BETA. Cosa vuoi farci.

LUI. *(c.s.)* Mi scusi io dovrei...

ALFA. *(interrompendolo, abbassando il giornale)* Senta, non ha capito che deve mettersi in fila come tutti gli altri?

LUI. Veramente...

ALFA. Sì lo so, veramente non mi ero accorto della fila, dite tutti così, siete il popolo degli opportunisti, pronti a scavalcare tutto e tutti purché facciate i vostri interessi, approfittando della gente che educatamente non vi dice niente per non scendere al vostro livello.

LUI. Ma...

ALFA. Ma certo, io ho da fare, perché lei pensa che gli altri non abbiano niente da fare e vengano qui per passare il tempo, vero? Tutti abbiamo qualcosa da fare.

LUI. Mi scusi...

ALFA. Si sieda e aspetti il suo turno. *(riprende a leggere)*

BETA. Ma tu guarda che gentaglia!

ALFA. E sì, ma io non ci metto mica tanto a riprenderli.

BETA. Hai fatto bene.

ALFA. Io sono per il rispetto e le pari opportunità.

LUI. *(seduto, dopo un po' gli suona il cellulare)*

BETA. Non hanno nessun rispetto.

LUI. *(a voce bassa)* Pronto? Sì, no, non posso parlare, no, no, sto bene, sono in banca, sì...

ALFA. E non demordono.

BETA. Ma che maleducati, nessun rispetto per la gente che lavora.

LUI. Ciao, ciao ci sentiamo, devo chiudere. *(dopo un po' risuona il cellulare, i due abbassano il giornale e lo guardano truci, ma egli fa spalluccia, come se ci fosse una persona a fianco a lui, e il cellulare fosse suo. Allora i due riprendono a leggere e lui velocemente chiude il cellulare, che risuonerà subito dopo, lui lo richiude, risuona, lo schiaccia sotto i piedi, e nonostante tutto risuona. Dopo poco trovandosi un elastico in tasca, lo usa come fionda, per lanciare pezzettini di carta contro i giornali dei due, ed ogni volta che strappa i pezzettini di carta, facendo rumore, i due abbassano il giornale alternativamente, e lui indifferente guarda in aria.)*

ALFA. Quando ha intenzione di finirla? *(Lui, non si scompone, come se non fosse l'artefice)* Eh.

LUI. Dice a me?

ALFA. Sì a lei.

LUI. Con tutta questa gente, se la prende proprio con me! *(Mentre quello riprende a leggere, lui tira fuori un pacco di patatine, e le mangia di nascosto sgranocchiando eccessivamente, i due abbassano c.s. il giornale, e lui ogni volta smette di masticare. Alla fine gonfia il sacchetto e con un colpo lo fa esplodere, ma subito lo nasconde. I due, spaventati, abbassano il giornale.)*

LUI. *(guardando a destra)* Suo figlio è un po' discoloro signora, me lo lasci dire. *(i due riprendono a leggere, lui a piccoli passi si avvicina alla scrivania, come se la fila procedesse. Poi battendo sul giornale. Scusi è il mio turno.)*

ALFA. *(scocciato, piega il giornale)* Mi dica.

LUI. Dovrei fare un prestito.

ALFA. Ha sbagliato sportello, faccia la fila da quella parte. *(riprende a leggere)*

BETA. E non faccia il furbo, scavalcando le persone in fila prima di lei.

LUI. *(farà un'ipotetica fila, scavalcherà le persone che distrarrà toccando le spalle. Poi a voce alta, come se lo dicesse alle persone in fila. Tra poco tocca a me. Altre tre persone e poi è il mio turno..... altre due persone, e poi ci sono io...una persona...ecco, adesso tocca a me. Toc toc.)*

BETA. Chi è?

LUI. Sono io il lupo cattivo!

BETA. (*abbassando il giornale*) Ha sbagliato favola...

LUI. È il mio turno, la fila è finita e ci sono io.

BETA. (*piega il giornale*) Dica.

LUI. Dovrei fare un prelievo.

BETA. (*prendendo una grossa siringa*) Mi dia il braccio.

LUI. Cosa vorrebbe fare con quella siringa?

BETA. Deve fare il prelievo?

LUI. E quindi?

BETA. Si può prelevare dopo aver donato il sangue!

LUI. Ah, si può prelevare dopo essere stati dissanguati. Ho capito, ecco perché c'è tanta gente!

BETA. Avanti mi dia il braccio, non mi faccia perdere tempo.

LUI. Beh, io... ecco... ma se volessi fare un versamento invece?

BETA. Deve fare la fila all'altro sportello. Si decida che la gente in fila aspetta.

LUI. Beh, cedo volentieri il posto alla signora, prego signora si accomodi pure. (*esce*)

BETA. Mah!!! c'è un sacco di gente matta in giro!

ALFA. (*abbassando il giornale*) Certo, hanno chiuso i manicomi.

BETA. Infatti, però non capisco perché vengono a fare la fila da noi. (*riprendono a leggere, dopo poco Lui rientra con una maschera ed una pistola*)

LUI. Fermi tutti, questa è una rapina. (*i due non si scompongono*) Ho detto che è una rapina.

ALFA. Si metta in fila come gli altri!

LUI. Forse non avete capito, ho detto che questa è una rapina!

BETA. Forse non ha capito che deve fare la fila.

LUI. Ho detto che questa è una rapina.

BETA. Ed io ho detto che deve fare ugualmente la fila!

LUI. (*fa finta di prendere un ostaggio*) Stia ferma, altrimenti la uccido. Ho un ostaggio, avete capito? Ho un ostaggio, conto fino a tre e poi sparo. Uno...due...due e mezzo, conto fino a tre e poi l'uccido, giuro che l'uccido...uno..due...due e mezzo due e tre quarti...la uccido, conto fino a tre e poi la uccido, uno...due...e...due e mezzo...due e...

ALFA. Fallo passare, altrimenti questo chissà per quanto rompe le palle!

BETA. Venga avanti.

LUI. (*facendo finta di avere l'ostaggio*) Datemi tutto l'incasso di oggi.

BETA. Che gruppo vuole?

LUI. Quale gruppo?

BETA. Che gruppo di sangue vuole, e si sbrighi.

LUI. Eh?

BETA. Il gruppo e non esiste. Lo sa o no il suo gruppo?

LUI. Io so soltanto che voglio fare una rapina.

BETA. E questo l'abbiamo capito, ma dobbiamo sapere che gruppo ha, mi dia il braccio.

LUI. Ancora con la siringa?

BETA. Come vuole che gli faccia il prelievo per analizzare il suo sangue, visto che lei non lo sa.

LUI. Ma scusate, questa non è una banca?

BETA. Sì, la banca del sangue! (*nel frattempo approfittando della distrazione gli fa il prelievo*) Ecco fatto, un minutino e sapremo il suo gruppo sanguigno, intanto si sieda, se si sente debole. (*Lui a stento tenendosi il braccio, barcollando si va a sedere sulla sedia*) Ecco fatto, lei ha il gruppo o universale, deve fare la fila all'altro sportello.

FINE